

BASTA!...

*Basta col pane condito di grumi
per strapparli ai morsi
di chi è affamato più di voi!...
Basta con l'acqua amara di rabbia
per sottrarla avidamente
alle arse labbra
di chi è sitibondo più di voi!
Non si può più continuare
a spogliare chi è già nudo;
non si può pretendere
di sottrarre l'obolo
del mendico che stende la mano
per implorare l'elemosina
della sopravvivenza!...
C'è spazio per tutti
in questo micromondo,
se da modesti pigmei
rinunciamo a gonfiarci di vuoto,
ad atteggiarci a piramidi,
noi vacillanti giganti d'argilla
eretti nel deserto di strage...
C'è pane quotidiano per tutti
se non ci si gonfia di avidità,
se si consuma solo quanto occorre
e non si scippa al fratello
quello che ci fa indigesto
o che - conservato senza fruizione - rancidisce!
L'egocentrismo raggrinzisce il cuore,
svuotandolo di inquinata segregazione:
l'aria pura della solidarietà
l'allarga e lo ricolma di cristallina soddisfazione!*

NON SI PUO' TORNARE INDIETRO

*La fede è più forte del ferro: sconfigge la morte,
sposta le montagne, ferma i cingolati del golpe
che gli uomini in grigio d'una assurda restaurazione
hanno preteso aizzare contro le masse
coscientemente rinnovate della nuova Russia...
Come potevate por freni alla storia
e sognare ritorni di tenebre
al sorgere del più lucido sole della perestrojka,
cancellando col sangue le tappe ideali raggiunte
con tante fatiche e sacrifici
verso la libertà e la democrazia autentica?
Un popolo nato schiavo
perennemente vissuto al ceppo dell'imposizione,
che non ancora ha gustato il prezioso sapore
dell'autodeterminazione,
che ha sempre detto " sì " al despota spietato,
che ha sempre offerto fatalisticamente
il capo al pesante giogo della tirannica volontà assoluta,*

*è facile che segua il nuovo signore:
il secondo, per lui, vale quanto il primo!
Ma il popolo ha preso coscienza di sé,
ha compreso e calcolato il valore
della dignità e della partecipazione,
non si lascia affascinare dai falsi profeti,
ne si lascia convincere a tornare indietro,
verso le catene del vecchio regime,
o a rinunciare a illuminarsi di libera parola
o a rifiutare la luce del vero sole
che brilla di libertà e fa risorgere a nuova vita!
E' allora che scatta la fede:
quella che faceva affrontare le belve
del circo ai primi cristiani,
quella che fa erigere , oggi, barriere di eroismo,
per fermare valanghe di fuoco e violenza
nella piazza rossa di Mosca....
Cristo dopo tre giorni trionfò sulla morte
e ritornò alla vita che più non tramonta;
dopo tre giorni la Russia trionfa sulla violenza
e ritorna, purificata, alla libertà sulla violenza
per partecipare alla pari
al banchetto della pace mondiale.*

*NETTURBINO DEI CIELI
Il vento, netturbino dei cieli,
spazza via le greggi di nuvole
col suo respiro affannoso
e pulisce di azzurro gli spazi
all'avvento del sole marzolino
che scalderà di speranza
la grave fatica dell'agricoltore
dopo che la plumbea stagione
l'ha serrato di noia e d'inedia,
mentre al vivido braciere
inceneriva gli ultimi sogni...*

*E NON SO...
Addosso mi crolla il silenzio
della notte più uggiosa;
spenta, mi schiaccia di bagliori interiori.....
Ulula, come me, fuori, di furori,
le sue bestemmie il vento,
impazzito di sgomento.....
E attonito resto , a interpretare
- sfiorandoti con lo sguardo nell'ombra -
il tuo respiro uniritmico,
mentre dormi e tracci
chissà quali movenze
nella frenetica danza
dei ragnatelici labirinti dell'es....*

*Sul tuo labbro di cinabro
a volte inseguo un sorriso
impercettibilmente sfuggente
che si inebria di assurde gioie,
che, da desta, svaniscono.
Basta!... Tu almeno hai il sonno
che provvede a donarti
quel che ti nega la vita stressante cosciente....
A me persino la notte
lacerata la fantasia
e mi dimeno senza trovare il fianco
su cui, pur per poco,
trovare uno stasimo di quiete,
se non alle ali sfrenate dell'essere,
almeno ai morsi dei...reumi!
E non so.....*

COCCI DI PENSIERI

*Cocci di pensieri riposti
mi abbagliano e fatui
si accendono i fuochi di sogno
a scaldare le gelide illusioni,
oramai intorpidite di palpiti...
E il passato è sepolto nel cuore:
non lo risusciterà il tempo;
croci di rinunce restano
disseminate tra i ruderi
delle speranze monche, abbattute...
Domani il giorno scandirà nuove prove
e salirò sulla vetta con il mio macigno,
perenne Sisifo, per precipitare
con tutti gli infranti progetti di sabbia
nel baratro delle disillusione...
Perché ci gonfiamo di esaltazione
lungo i gradini cruenti
delle tappe prevaricatrici?
Quando calerà il nulla della sera
le nostre vittorie di latta
si coloreranno di sconfitta
e si vestiranno di un saio di fiele...
Non rimarrà altro da raccogliere
che il conto montato che non torna:
l' avere invano speso cambiali di vita
per acquistare falsi diamanti di gloria
che con nessuno potremo barattare
perché lassù non avranno valore!*

*CI VUOL ALTRO!...
Degli amanti le sole carezze?....!*

Dei politici le solenni solite promesse?...!

Ci vuol altro!

Il profumo di vivande prelibate?...!

Il rumore di preziose monete?.....!

Ci vuol altro!

I sogni notturni più allettanti?...!

Nel deserto i miraggi affascinanti?.....!

Ci vuol altro!

La meta più alta e ambiziosa?..!

L'illusione più meravigliosa?..!

Ci vuol altro!

*L'importante è una modesta fetta di reale:
erigere fantastici castelli in aria, che vale?*

Ci vuol altro!

*Nessuno mai si è di soli sogni saziato:
meglio poco, ma concreto e assicurato!...*

PASTORI, LADRI DI PECORE....

*Signore, buon pastore,
ho visto un tuo ministro
rubare l'obolo dei poveri
per fumare Marlboro
anziché con esso alleviare
le pene delle vedove
e a fame dei disoccupati!....*

*Signore, buon pastore,
ho sorpreso due tuoi ministri
peccare di lussuria
entrando in un locale a luce rossa,
anziché andare
a visitare gli infermi!...*

*Signore, buon pastore,
ho sentito tre predicatori
esplodere parole vuote di mitici panegirici,
parlare bene e razzolar male,
invitare al bene e alla castità
dopo di avere importunato
la vecchia perpetua!....*

*Signore, mio pastore,
ho visto tanti ministri
collidere nell'ombra coi lupi politici:
chi salverà le Tue pecorelle?
Quis custodiet custodes?*

RAPINA.....

- " Porgimi la mano! Sono tanto stanco, fratello ! "

- Ti ho invocato.

E tu ti sei appressato a me,
ma solo per strapparmi dal dito
l'anello che tenevo,
unico pegno rimastomi,
nella mia profonda miseria,
della mia anima perduta!.....

- " Ascolta il mio segreto! "

- Ti ho implorato.

E tu ne hai costruito
ragnatele di ricatto,
minacciandomi di rivelare,
imbastite di menzogne vergognose,
le macchie di rancore
che offuscano l'orizzonte della mia coscienza!...

Rapinare una borsa é poco male,
qualunque sia il denaro che perdi:
l'oro immateriale della dignità
umana, del libero pensiero,
della libertà fisica e morale,
ha un valore inestimabile,
insostituibile!

Maledetto sia chi ti rapina
il cuore della vita!.....

CON I TUOI CAPELLI GRIGI

Con i tuoi capelli grigi,
quanto fascino possiedi ancora tu!...
Amore mio, non sono certo gli anni
che ci fanno invecchiare,
se giovane rimane ancora il cuore!...
Con i tuoi capelli grigi,
pur con qualche solco sulla fronte già,
amore mio, rimani sempre bella
e per me ancora sei
come quando mi donasti il primo bacio!...
Invan trascorre il tempo
se, malgrado l'apparenza,
si resta sempre uguali,
se arde ancor l'amore
che vince gli anni e vince anche il dolore.
Pur coi tuoi capelli grigi,
più d'una fanciulla fresca ancora sei,

*amore mio, perché lottare sai
contro il tempo e la noia,
sai rimanere giovane per sempre!*

*Cosa mai conta l'età
se entusiasmo e amore si ha?
Sente il tempo che trascorre
e riparo non può porre
sol chi ha spento dentro il cuore,
a qualunque età, l'amore!
Ma chi dentro ha fresco il cuore,
pur se ha acciacchi ed ha dolore,
resta giovane a lottare
se riesce ancora ad amare!*

*SI RITORNA ALLA BESTIA...
L'uomo si vergogna, oggi,
si pente, si rammarica,
si rifiuta di essere
pensante, razionale!.....
Apri la radio: musica ritmica,
mimetizzata da frastuoni
vicini alla giungla, al pitecantropo....
Soprattutto musica esteromane,
per non coglierne le parole,
per eliminarne il senso....
Se trasmette parole,
se discute ed informa,
si cambia, si disintonizza:
ci si allaccia con chi canta
e non fa capire cosa dice...*

*Ci si aliena, ci si alcolizza,
ci si droga per afferrare i paradisi di vuoto,
per sfuggire al segugio dell'autocontrollo,
della riflessione,
della coscienza responsabile....*

*Si ritorna alla bestia:
è più facile vivere da bruti;
così non si hanno rimorsi,
non si assumono responsabilità,
si tenta di sfuggire all'io categorico...*

*E' meglio fare così, non ciò che si deve
ma ciò che si vuole....
Ma contro il rifiuto di tutti,
io scelgo di essere uomo!.....*

NATALE '76

Natale magro, malato di congiuntura e di crisi...

*Natale freddo, Natale scuro di ansie e trepidazioni...
Natale rosso di stragi di innocenti.....
Natale spoglio, di scippi e rapine.....
Natale in crollo, di scosse sismiche ed economiche....
Natale esule, di fuggitivi e imboscati, di carcerati...
Natale orfano, di lutti e di dolore...
Natale violento, di cainità terroristiche fratricide,
di bombe molotov, di stangate ai poveri....
Natale armato, di lotte di partiti, di contese,
di scioperi vani.....
Natale disoccupato di lavoro e di affetti,
Natale amaro di delusioni e dispetti...
Natale sbandato nelle idee e nell'ordine pubblico.....
Natale compromesso in collisioni politiche e mafiose....*

*Non ci sarà tacchino, né il ceppo riscalderà:
il cielo non avrà luce per mancanza di elettricità.....
Gli angeli sciopereranno e non scenderanno
per protestare contro chi ha occupato il cielo.....
Quest'anno, forse, il Bambin Redentore
rinuncerà a superare le cortine di nero smog,
di tossico di nubi atomiche
che impiombano l'atmosfera, di biossina
e non scenderà fra noi,
spaventato dai mitra del terrorismo
e dalle lupare della mafia....*

*Che pace ci potrà essere fra gli uomini
se manca loro la buona volontà?*

POLVERE DI SOGNI

*Polvere di sogni
sfioccati al primo apparire
d'un'alba spenta
nella lama dell'arsa coscienza
tesa su una realtà nuda di speranze....*

*E camminiamo inquieti
sulle orme taglienti delle ansie
e del più rovente dubbio....*

*Qualcuno ascolta i nostri passi grevi;
ma ha consumato tante incertezze di àloe!....*

*E ci lascia smarrire
nei labirinti dell'essere inconscio.....
Sarebbe così semplice
un richiamo monitore!.....*

*Ma dobbiamo contare gli errori da noi,
nel calcolo acerbo del cuore!*

*Così solo avremo sollievo
quando la luce squarcerà
i grevi nubi dello smarrimento
e ci accorgeremo
di non aver vagato invano,
perché la meta è proprio là!...*

*IL PRESIDENTE DI FERRO
DAL TALLONE DI ACHILLE....*

*Pomposo e burbero, solenne incede
per aule e anditi, in profondo inchino
d'anziani e giovani: chiunque il vede
l'ossequia e venera, se è vil lecchino....*

*In presidenza, poi, quando siede,
in trono canciasi il tavolino;
se spara fulmini, il tuon gli cede:
che divo inclito!...Che almo destino!*

*Che val se spròvvido o mediocre era
prima di èrgersi su tutti e tutto?
Presiede or ferreo e fa faville!...*

*Presiede ed impera con sicumera,
nulla curandosi che ha un sol difetto
ma che può perderlo: il tallon di Achille!*

*Successi? A mille!...
Ma pur se crèdesi un uom di vaglia,
rischia di perdersi : coda ha di paglia!....*

*CECITA'
L'armonia opaca d'indistinta notte
per me,
perché,
sole, tramuti
con l'aerea mano, tiepida di luce,
nell'indistinta notte atroce
della mia cecità?*

*Quando, con mattiniera istanza,
in punta di piedi, il tuo raggio
varca la brinata finestra
e nella stanza assonnata
scivola e si spande,*

*con vellutato fruscio,
a piè del letto s'aduggia,
a mezzo mi ridesti dal sonno,
ché all'anima buia
il tuo raggio non giunge,
se ti sento, sul volto mio ermetico,
come un'amara carezza
e non ti vedo.....*

*Ho per sigillo di tomba
lo stesso mio essere chiuso....*

*Sarà bella la vita,
che, a me d'attorno,
fermenta e freme....*

*Forse , anche il dolore,
se guardato in viso.....*

*Ma la veggente mia mano
invano
modella impalpabili forme.....*

*Perché, sole, fui posto inerme
in questo mondo ch'io non conosco?*

*Sono una briciola nera d'inferno,
non una fibra di stella:
in me non è la nivea scintilla ,
che, ascosa, attende
il balenio dell'incendio!*

*Se il sole per me non ha senso,
prolunga la mia notte
nella regina delle notti!*

*(A Nino Salvaneschi , che conobbi a Firenze nel 1948
presso l'istituto dei ciechi Umberto I°)*

ELIOTERAPIA INTERIORE...

*Spaparanzato di noia
sull'incandescenza della sabbia ognenitana,
all'ombra bucherellata
d'un malconcio ombrellone,
cuocio i miei sogni ruggenti
con lo sguardo filtrante
sull'acqua di velluto cristallino
dentro cui sponzano mature ninfe
in disarmo, ancora illuse
di evidenziare sgonfi tesori scaduti....*

*Libro culturale mi grava tra le noccole:
evado da esso e da me, verso il largo:
fresche sirene vi intrecciano
amori subacquei, a tratti affiorando
su baldi domati tritoni....*

E' la vita che irride!...

*Vorresti nuotare profondo,
là dove ferve
di schiuma giovanile la secca...*

*E sei costretto
all'inerte sabbia di fachiro,
coi reumi fino al cervello,
tra le ninfe matuse in disarmo
che ti ossequiano
anziché tentare di....tentarti!.....*

VECCHIO PENDOLO

*Vecchio pendolo che ancora ti affanni
nell'illusione di raggiungere il tempo,
vecchio pendolo di cucina
che sudi i secondi
perché le tue gambe dentate
non sono più sciolte come una volta,
ma grasse di polvere e unto,
non vedi che il tempo sta immobile
e non invecchia mai?*

Fratello del nulla!...

*Noi siamo una degenerare stirpe :
generati dal tempo e nel tempo;
per questo ci sembra sì remoto
quello donde siamo partiti
e sì estraneo quello ove tendiamo.*

*La morte ci rende il passato
e il futuro come due ali:
e ci libriamo, astratti nell'eterno fluire.*

*Vecchio pendolo infermo,
sempre in corsa da fermo,
perché ancora ti illudi e t'affanni?
Gli anni*

non sono che un'assurdità!

NATALE MALATO

Babbo Natale passò....

*Forse bussò
con la sua mano di neve;
ma io che origliavo il silenzio
con orecchi ronzanti d'aritmia
e ad occhi pressati
fissavo il luccichio del nulla
affisso alla parete,
non l'ebbi a sentire.....*

*E restai solo
- nella notte in cui più impellente
si fa il bisogno dei propri cari -
con il mio male
che m'ha inchiodato sul letto,
tristo compagno in quella notte d'amore....*

*Forse, più basse eran calate le stelle,
per curiosare;
ma il vento , soffiano
sulle ali fosche il suo folle urlio,
fasciava d'un lugubre velario la terra,
opaco al loro sguardo filtrante.*

*Ogni cuore era caldo di letizia
nel freddo e nel gelo:
io rabbrivivo di febbre
nel caldo delle còltrici....*

FANTASIA EMIPLEGICA

*Fantasia emiplegica, la mia, oggi,
rattrappita dai brividi dell'accidia
nel silenzio cocente della spiaggia aretusea....*

*Non riesco più a librammi
nello spazio dell'essere libero;
sgonfiato d'elio ottimistico,
non riesco più a scorrazzare
- come indomito equino allo status prado -
per l'infinita aratura delle chimere:
mi è di palla al piede la pesante noia,
che aggrappa i giri del mio fantasticare....*

E resto impigliato tra i fili inestricabili

*di trite impalpabili inquietudini,
ragnatele ricamate di inerzia,
reticolati pungenti di dubbi
nell'afoso scirocco
che piomba come masso precipite
nelle tenebrose acque fonde
del pericoloso subconscio*

*donde affiorano
echi di sogni interrotti, a singhiozzo, inceppato,
infranti alla ineludibile muraglia
della realtà effettuale
che si svuota di entusiasmo
e mi relega nel vicolo chiuso
del gretto passivismo....*

*Sono un aracnide
impigliato nei labirinti di me stesso!...*

CAVALIERE DISARCIONATO

*Quando s'imperla il cielo
dietro il trionfo del sole calante
cinto di rosso e viola,
nella sera placata
susseguita alla isterica furia del libeccio,
più desiderata scende,
nel segreto vivo dell'essere vagante
la quiete; il silenzio
si inebria di palpiti arcani
e si fa più suadente....
Un velo scende
di oblio e l'amata
fascia di suggestioni indecifrabili
l'allucinazione della fantasia
nomade in ignote regioni proibite.
Poi vaghiamo per un mare infido
e la vela non regge alla procella;
se lampeggia nel plumbeo indefinito
uno squarcio improvviso,
la rotta non illumina bensì disperde
l'ultimo, il più recondito fondo di speranza.
E scandisce la fine.....
Oggi si apre una falla nel cuore del cuore
e si inabissa ineluttabilmente
il sorriso della mia vita!
E giacerò sconfitto, inerte, muto, sfigurato
nello spirito ardito che salpò baldanzoso
verso i mari infiniti della libertà
nella pretesa di domare l'impossibile,
di cavalcarlo di successi
e ne fu vituperosamente disarcionato!*

PER LA GIORNATA EUROPEA

*Libertà e dignità d'una nazione
non si rinnega se la man si porge,
ogni rancor spezzando di fazione,
in comunanza d'idea che sorge.*

*Come verga con verga un fascio forma
che a violenza o a sventura ben si oppone,
così, seguendo la romana orma
l'europea falange si compone.*

*Non più divisi e in odio si procede
verso il progresso, liberi e compatti,
donando e ricevendo pane e fede,
non con vacue parole ma con fatti....*

*Sorga oggi di pace novella era
ch'Europa veda affratellata e unita;
si abbatta in noi, ai confini, ogni barriera:
più serena per tutti sia la vita!*

SUOR VALERIA

*Fiaccola ardente in più profonda notte
non luce quanto chi in un mondo spento
come il nostro, d'entusiasmo e di ideali,
tra tenebre sì fitte d'egoismo,
eleva il candore immacolato
d'un' anima che ancora sa trovare
la gioia non del prendere, del dare....
Tu passi luminosa, Suor Valeria,
tra le corsie dei poveri degenti,
esile, bianca, sempre premurosa,
pronta ad offrire, oltre all'opera preziosa,
il tuo sorriso, l'amabil parola
che chi soffre più d'un farmaco consola.
Il mondo non ti tange col suo male,
il buio ti rischiara, il duol ti esalta:
tu additi, a chi la speme in cuor non nutre,
che bella è ancor la vita, se si ha fede.*

*E fede ne avrai tanta, che ti invidio
se sei così entusiasta nel donare,
se puoi sorridere angelicamente
- novella Chiara - in umiltà ed azione.*

*O gioventù bruciata e contestante,
che nulla dà e tutto poi pretendi,*

*anche se il ciel salute ti concede
rècati in nosocomio ai sofferenti;
guarda chi langue, osserva chi l' assiste:
forse di te coscienza prenderai
ed un senso alla vita ti darai!*

*(a Suor Valeria dell' Ospedale Umberto I° di Siracusa-
20 maggio 1980)*

PRIMI VOLI

*Saltellante e giuliva
come una gazzella
ti ho scorta, bimba mia,
a fianco del tuo primo uomo,
(uomo!, uno studentello di primo pelo!...)*

*Vi tenevate per mano spensierati,
bisbigliando tra voi
chissà quali comuni segreti...*

*Vecchio, improvvisamente
mi son trovato
e t'ho vista tanto lontana
già da tuo padre
che t'ha cresciuta con gli occhi,
premuroso.....*

*Ora sei grande, appena quindicenne,
pronta a spiccare il primo volo.
Uccellino inesperto, quasi implume, ardito!*

*E ieri mi pare vederti
scandire appena , timida, i primi passi
col tuo girello di stanza in stanza,
lieto del tuo grido festoso.....*

*Senza ritorni già osi voli come aquila invitta.
E dove andrai? Io tremo...
Possa, almeno, il tuo volo
non conoscere vuoti d'aria, abbattimenti!*

*No, non tornarmi sconfitta,
tu che oggi intraprendi
con tanto entusiasmo
il tuo primo trasmigrare.
Novello Dedalo, non posso insegnarti
a star su, nel peregrinare della vita!
Siano limpidi e tersi i tuoi cieli.
da sola apprendi quando prender quota
e salir devi, azzardando,
e quando , invece, abbassarti*

*per non prender fuoco alle ali
avanti al tuo apocalittico sole.*

*Possa tu mai cadere
delusa, sconfitta, come Icaro,
dalla tua imprudenza
e da avverso destino!*

Vai, bimba, libراتi in volo!

(a Pinafranca. 7 ottobre 1975)

I MORSI DEL LAVORO

*Sei venuta a me ansiosa,
mostrando l'eburneo malleolo,
orgoglio femminile, solcato
da spesso rivolo scuro
deturpante quella levigatezza
che attrae gli sguardi ammirati.*

- Perché queste ematiche ombre?
Che consigli per farle sparire?*
- Sono, purtroppo, i morsi del lavoro
che si stampano di già indelebili
suoi tuoi delicati tessuti;
prime tracce dell'olocausto
che a te impone la vita
che ti sei scelta, se offri
il tuo contributo d' azione
per un mondo migliore,
decidendo di renderti utile,
anziché, come le tue coetanee,
restare impassibile, inerte,
sciupando i verdi anni nell' apatia.*

*Ma i morsi del lavoro,
son, credimi, saldi sigilli
(come i calli alle mani dell' operaio)
che lungi dal deturpare il tuo fisico,
ti onorano, perché ti abbelliscono l' anima!*

NON FARE LA CHIOCCIOLA!

*Non ti ritirare
come pavida chiocciola
al primo scoppio di temporale
anche lontano!...*

*Non crearti barriere invalicabili
di sterile vento....
Non tessere bozzoli
di impotenza*

attorno alle possenti ali della libertà...

*Sappi che debole
non è chi non possiede
adeguato vigore,
ma chi da codardo
rinuncia alla lotta
senza nemmeno salire sul ring,
senza nemmeno tentare
fino a che punto
possa opporre resistenza ,
incassare i colpi dell'avverso destino...
Sappi che giovane non è
che è inferiore di anni,
ma chi è superiore di salute,
di forza di vivere, di voglia di agire....*

*Non ti ritirare nel tuo guscio,
nella tua imbecille rinuncia,
nella tua assurda alienazione:
sappi affrontare
impavido la tempesta!*

Tenta, almeno, di perdere ai punti!

CANE

*Sempre cane sei,
malato cronico di fedeltà
verso un padrone ingrato
che ti tiene schiavo
con un tozzo di pane:
ogni boccone per te è un anello
della perpetua catena!*

*Io sono un felino:
non so stare in museruola e guinzaglio!*

*E al padrone non mi lego
nemmeno col cuore :
amo la sua casa e non la sua famiglia!*

*Liberio vago, orgoglioso
perché mi posso trovare
- per sfamarmi-
una lucertola scodata
o un incauto roditore....*

*So sfruttare le sbarre del cancello
- per te invalicabili! -
e correre, correre, correre,
scattare, ebbro di libertà!....*

Come me c'è solamente quel raro proletario

*che non tollera che un altro suo simile
- più ricco di moneta ma non di talento -
lo tenga nel carcere d'una fabbrica
o lo plagi con promesse di posti...al Comune
o con una manciata di biglietti da mille
che prima...gli ha rubato!*

ESAMI CLINICI

*Carissimo amico, I am sorry, mi spiace:
qua non ti posso affatto raccomandare!
Non sono ,purtroppo, esami scolastici,
quelli che tu in laboratorio
ti accingi a fare:
Eh!.. La Natura non ammette " segnalazioni"!...*

*Preparati a sostenerli tranquilli, rassegnato;
aspettati anche il peggio:
è bello poter trarre un sospiro di sollievo
quando si è scampato il pericolo!*

*Più serio, severo e meticoloso
sarà l'esaminatore,
nel domandare, nello scrutare
i più sottili particolari
della tua preparazione,
più beneficio ne trarrai...*

*Ne benedirai la scrupolosità del giudizio,
che non è fiscale
come quello d'un Commissario di Stato,
bensì di sollievo
espresso con l'animo
del buon Simone di Cirene
che senza riserva accetta d'aiutarti
nel portare, eventualmente,
se fosse per te troppo grave,
la tua croce!....*

NESSUNO E' DIVERSO!..

*Nessuno è diverso:
siamo tutti monotipi
d'un unico prototipo,
micromondi immensi
dentro e fuori di noi...*

*Chi siamo? E come siamo?
Carichi di dubbi atroci camminiamo:
verso la verità...*

*Quando l'avremo scoperta
probabilmente la voglia di cercarla*

*ci sarà già sfumata
perché ci saremo convinti
che essa è in fondo a noi, una e diversa...*

*Siamo raggi di luce
emanati da un unico sole:
assumiamo differenti colori
secondo i più molteplici aspetti
della superficie
su cui ci posiamo!*

*Tornare alla nostra sorgente?
Siamo ad essa collegati direttamente!
La notte è semplicemente apparente:
il sole non cessa di illuminare
se noi chiudiamo caparbiamente
le finestre della nostra osservazione,
se gli occhi della coscienza serriamo
per potere gridare , da cretini:*

" Non ci vedo! "...

Apri gli occhi e vedrai!

NON VOLANO PIU' GLI AQUILONI...

*Non volano più gli aquiloni:
i nostri ragazzi non conoscono
più il fascino d'un' elevazione
naturale, spontanea,
di un pezzo di giornale
animato, trasformato*

dalle proprie mani in aviogetto....

*Non volano più gli aquiloni
nel cielo terso di marzo,
alla pasquetta specialmente,
perché i nostri ragazzi
non hanno più ideali,*

*motori senza il carburante dell'entusiasmo,
mongolfiere senza il gas dell'ottimismo....*

*Sono sgonfi di ambizioni,
angoli smussati di noia,
che non offrono più al cielo
le loro guglie adamantine
svettanti di rischio e arditezza....*

*La società dei consumi, delle fabbriche-prigioni
ha strappato loro il gusto del pericolo,
la soddisfazione delle difficoltà....*

*Ha appiattito e livellato,
nella nebbia dell'assuefazione,
nel cronometrismo monotono di una vita
stressante e spenta , vorticosamente a folle,
le vampate d'avventura e d'ignoto
che incendiavano gli animi*

*e li attaccavano a un filo acrobatico
che lanciava all'infinito una cometa di carta
ebbra di speranze, di sogni, di libertà...*

DIGHE DI CORAGGIO

*Argini di vivida ma sterile speranza
mai non sapranno frenare le lacrime di rabbia
che spande la piena della violenza
sugli inermi innocenti
che inghiottono quotidiani
bocconi di umiltà coatta,
sorsi di impotente aloe di rassegnazione....*

*Occorre opporre dighe di coraggio,
sollevare come mura piramidi ciclopiche
le fronti alteramente
al dilagare mafioso
che minaccia di travolgere
istituzioni e Giustizia:*

*l'omertà è un abbassare vilmente la guardia
proprio quanto l'ostile, brutta
forza delinquenziale acuisce i suoi assalti!...*

*Che vale crogiolarsi di silenzi
nel chiuso della coscienza
e attendere supini*

*che giunga una vindice mano
dal cielo a far quadrare i conti?*

*Quando quella verrà,
noi più non ci saremo:
nella valle di Josaphath*

*il Giudizio Universale sarà proclamato;
sì, contro i reprobì*

*che hanno infestato di zizzania e lupara
il promettente seminato dell'umanità
ma anche contro i pusillanimi*

*che hanno visto e chiuso gli occhi,
che hanno ascoltato e tappato le orecchie,
che hanno sentito bussare
ed hanno sbarrato la porta,*

*che - per potere negare la luce solare
della verità che trafigge -*

hanno serrato le sprangate le finestre della ragione!...

Perché, quindi, ci schiaffeggiate di aspre critiche?

Perché usate il pungitopo della commiserazione?

*Perché ci flagellate di indifferenza,
come fossimo matti o sovversivi,*

*quei pochi che osiamo andar contro corrente,
che sfidiamo la tracotanza*

*organizzata sotterraneamente,
che rifiutiamo di conformarci
all'omertà collettiva*

*e preferiamo che ci spezzino pur di non piegarci,
che scegliamo di soccombere sul ring*

*sino all'ultimo pugno di resistenza,
sino all'ultimo incasso di violenza,
piuttosto che subire la pace
che ci renderebbe nemici a noi stessi,
giacchè ottenuta all'esoso prezzo
della rinuncia alla Giustizia e alla Verità?
Se non condividete, abbiate almeno il buon senso
di rispettare il libero atteggiamento
di chi non svende la propria dignità,
di chi non getta all'ammasso le proprie convinzioni!
E' certamente bello porgere fraternamente la mano
al prossimo, ma non quando egli stringe nella sua
un proditorio pugnale : bisogna disarmarlo!
Non è violenza la legittima difesa,
ne prudenza il tacere omertoso,
ne giustizia l'assenso al mafioso !
La pace autentica è nella lotta contro il maligno!
La vera vittoria è il sacrificio, il martirio
in nome della Giustizia e della Verità!*

PROSTITUZIONE MORALE

*Dal bisogno infetta,
come un pària mi razzia
la miope società degli integerrimi
(che coprono di biglietti da mille
le toppe dell'anima
sdrucita di ipocrisia...)
perché commercio il mio povero corpo
per un tozzo di pane
che sa di sperma,
nel famelico buio
della mia miseria.....*

*Chi mi dileggia?
Colui che mercanteggia
il suo libero spirito
alla luce del giorno
per un tozzo di mondo,
per un posto al Comune,
per un voto alle elezioni...*

*Io vendo al minuto il mio corpo,
per niente;
egli l'anima all'ingrosso
vende e svende
per chi più gli rende....*

*I miei magnacci mi sferzan di baci;
ma ho l'anima libera dai lacci
perchè non cedo in collaborazioni....
I suoi clienti, invece,
lo sferzan di applausi,
che giungono all'anima*

come solenni ceffoni!.....
TUMORE MALIGNO
*...E ti vedi sfiorire,
marcire, ogni giorno di più,
ineluttabilmente,
mela ranetta di vaghezza seducente....*

*La vita sfilava sotto la tua finestra,
convulsa, spavalda, incosciente
- nella rosea risata giovanile -
e tu non puoi afferrarla...
A te sfugge, irridendoti!
La tua condanna è l'agonia quotidiana
in tragica altalena,
tra l'illusione d'un prodigio
e la consapevolezza d'un destino segnato....
E vorresti rivivere i giorni perduti,
regalati all'inerzia,
bruciati nel fuoco della fatuità...
Beato chi già sa che domani
d'un colpo sarà giustiziato!...
Tu aspetti alla sedia assassina
- più morbido è il giaciglio aculeato del fachiro!... -
momento per momento; ma la scarica non giunge!
Il tuo purgatorio inizia da un Permaflex.
E' sempre meglio, tuttavia, della pena ultraterrena....
Non maledire, sopporta!
Il letto del dolore può essere un'ala
per il volo all'Eterno,
che non infligge castighi alla cieca,
come spesso fa l'umana giustizia!
Il tuo carcinoma, in fondo,
perché deve indurti alla disperazione?
Potrebbe anche essere una rosa,
di cui oggi tu senti solamente l'acuta spina!....
ESPLOSIONE DI UN CENTAURO
Ebbro di giovinezza
col cuore più rombante
del tuo bolide Kawasaki,
gli occhi abbagliati di entusiasmo,
nella vita turbinosa ti slanciavi
men che ventenne.*

Le strade, come il mondo, erano tue....

*Bruciavano le tue vene un liquido
più infiammabile dello stesso cherosene.*

*Ora, eccoti lì, rotto ,
inanime, come un manichino a pezzi,
in frantumi, così come l'ippogrifo
ruotato che cavalcavi!*

*La tua corsa doveva ottuagenarsi:
invece è già finita alla linea di partenza!
Nel pugno stringi il tuo sangue , ingrumito,
spento, freddo, non più scoppiettante;
e credevi di stringere l 'universo
e toccare col dito (o illusione fanciullesca, saettante!)
l' angolo più remoto del firmamento!*

*Tu sei ormai arrivato;
il tuo traguardo, di lacrime imbandierato,
- suonano stretti i singhiozzi sostituenti gli applausi -
non è il trionfo d'una vittoria :
è l'epilogo d'una tragica morte!*

*(Epicedio a Sebastiano Reale, ucciso dalla sua
spericolatezza in pieno centro a Siracusa il 22/XI/1970)*

*SCOGLIO ORTIGIANO
Dall'estremo azzurro dell'Ionio
giunge il ruvido abbraccio dell'onde
avide al mitico scoglio consunto.*

*La bava del bacio incessante
gli scaverà rughe profonde di impeto
che sapranno di ricordi inaccessibili*

nella livida faccia del tempo....

*NON SI DEVE MORIRE A 20 ANNI !..
(A Mariafrancesca Bozzanca, deceduta a 20 anni)*

*Si nasce per vivere, Francesca,
fresca fanciulla, che allevavi nel viso
aperto un perenne sorriso!....
Tu , invece, hai chiuso per sempre
le chiare irrequiete pupille
che sprizzavano limpidezze di cieli
da abissi scuri d'inconscio.
Si inizia per viverla, la vita,
come si parte per arrivare,
come nascono le rose per sbocciare,
e fiorisce la pesca per maturare....
Perché venisti al mondo
a colmare di letizia l'attesa dei tuoi,
quando sì presto dovevi abbandonarlo
lasciando un vuoto di mirra
che un mare di pianto
non riuscirà a temperare?*

" Ma cos'è che non va,

*nell'ordine cosmico, o Signore,
che con amorosa onniscienza
hai azionato? "- mi domando
quando una come te, a vent'anni,
un fiore che è ancora in bocciolo
o un frutto prima che premurosa mano lo colga
vengono repentinamente recisi,
mentre altri restano inutilmente a raggrinzire
caparbiamente appesi al ramo.....*

*Interrogo il sole nel trionfante splendore
meridiano e la fredda luna
nel pallido silenzio notturno;
lo domando al mare quando mi atterrisce
con il suo urlo agitato e quando mi lusinga
con la sua distesa carezza placata....*

*L'ho domandato come mendico
alla preghiera professionale del prete,
alla lacrima quotidiana
e rassegnata della vedova,
al sofisma demagogico
del pirotecnico pensatore
che nemmeno se stesso riesce a districare
dai labirintici vicoli del dubbio:
invano!*

*" La logica del miope essere umano
non è quella di Colui che tutto ordina e guida ! "
Questo mi dici tu, Mariafrancesca:
" Se la vita non è che una prova, una milizia,
perché dolersi se cessiamo prima? "*

*Il Cristo ti ha già promossa in paradiso!
Perciò resterai sempre nel ricordo,
col perenne sorriso di miele
che ti imperlava il volto.*

*Vedi? Asciughiam le lacrime
e il nostro spirito già si rasserena
perchè tu resti ugualmente
a noi vicina!...*

*UNA TRAGEDIA VERA IN DUE ATTI
(PUBBLICATA SU " IL DIARIO DI SIRACUSA "IL GIORNO DELL' ASSASSINIO DI
ALDO MORO)*

*Terrorismo! Violenza! Sangue innocente!
Lo Scudo Crociato è difesa impotente!*

Cinque uomini fulminati

*nella fuga di qualche secondo
- resistenza alla rovescia -
stesi giacciono, privi di vita,
sul selciato di Via Fani*

*Terrorismo! Violenza! Sangue innocente!
Lo Scudo Crociato è difesa impotente!*

*Il sole ha mozzato le ruote
del suo corso nel mattino grigio:
coltrice ferrigna di sgomento
si stende pesante sui palpitanti
aliti della folla accorrente.
Un coro si alza di esterrefatti lamenti:
- Che strage assurda, mio Dio!
E' lui, Aldo Moro?
Carambolesco sfrecciare
di mostri metallici.....
Basta!*

*Terrorismo! Violenza! Sangue innocente!
Lo Scudo Crociato è difesa impotente!*

Il silenzio ha fasciato d'angoscia la constatazione....

*La violenza ha colpito ancora;
questa è la volta del cuore della Nazione;
infittiscono i colpi vibrati senza commiserazione,
rabbiosi, spietati, contro chi volge il capo
di vittima espiatrice. Novello Calvario : Via Fani!
Terrorismo! Violenza! Sangue innocente !
Lo Scudo Crociato è difesa impotente!*

*Precipita la notte , la prima notte,
nel teatro del firmamento, del rapimento;
caligine di identikit; crogiolo di dubbi, conati vani
nella tragica scena di via Fani.....
Quarantena di morte , s'appressa l'epilogo,
l' inizio della fine è in decollo:
il capro espiatorio dovrà porgere il collo!...*

*Terrorismo ! Violenza! Sangue innocente!
Lo Scudo Crociato è difesa impotente!*

*Il rosso boia calerà la mannaia,
sferrando il colpo in nome della più ingiusta
criminosa giustizia della terra?
Demistificazione di un disegno
alimentato di illusioni.....*

*Brigatista, non puoi tu venderci la pace
al prezzo della sopraffazione;*

*la lotta non svetta ad orizzonti lontani:
ci conduce soltanto alla strage di via Fani!....*

*Aldo Moro, secondo e ultimo atto:
epilogo assurdo e senza fine.....*

*Sull'alba è calata la notte più nera;
la vittima innocente è stata abbattuta;
il sole ha visto consumare l'olocausto:
la tragedia dell'uomo è compiuta, cala il sipario....*

*Ognuno nasconde nel cuore
l'ombra scarlatta del suo dolore.
Il fratello non scorge il fratello;
via del Forte Trionfale:
della Democrazia novello altare....*

*Ma l'incenso della libertà
brucia su tutti gli asfalti.
Il domani appare sempre più lontano:
dove si spingono gli orizzonti di pace?
C'è chi sa tutto e tace!...*

*Anche noi abbiamo, ora un Luter King, un Kennedy,
che ci addita la lotta con la non violenza.*

*Dobbiamo imparare a costruire
senza abbattere,
a trasformare senza cancellare....*

Il motto ?

*" La pietra sulla pietra,
il cuore accanto al cuore,
la mano nella mano! "*

*Nel buio, arduo cammino
brucia ora una luce d'oro:
l'esempio inalterabile d'un martire,
ALDO MORO !.....*

ONESTA' BELLIGERANTE

(Epicedio a Lino Romano, matematico e giornalista)

*Combattente d'innumeri polemiche,
fiorettista dalle frasi più ficcanti,
uomo dalle più intrepide sconfitte
- che sapevi superare senza scorno! -
eccoti , finalmente, l'aureo giorno
del tuo indiscutibile trionfo!.....*

Placata è, Lino, la tua voce di tuono,

*non certo doma; ché, siccome maglio,
l'eco ancor batte e batterà costante
sull'incudine della nostra coscienza,
a foggiarla nell'onestà e nel vero,
che sempre hai inteso incidervi caparbio.*

*Smorzato è il tagliente cipiglio
che caricava il dirompente motto;
ma dall'alto del tuo inanime silenzio,
che durerà quanto durano i secoli,
domini oggi ed irridi - sovrumano -
a noi che ad azzuffarci qui restiamo
sugli avamposti ideali che tenesti.*

*Riverenti piegan fronte e ginocchio
color che sono accorsi a tributarti
nel feretro omaggio d'estremo saluto,
come applauso dovuto a chi ha vinto,
all'uomo intero, altero, tetragono coerente,
amante della lotta senza quartiere per la pace
senza compromesso, informatore esimio
perfettamente informato da cultura,*

*professionalità , buon senso, gusto,
da vivida esperienza personale,
di ciò che a scriver ti accingevi
con uno stile che non ha eguali
perché sulla roccia dell'uomo vero
aveva scavate le sue fondamenta.*

*Giornalista della prima ora, all'avanguardia,
matematico dai numeri perfetti,
integro cittadino d'altri tempi,
fans della tua irriconoscente Siracusa,
sportivo di pallone e di vetture
- pur nella vecchia asmatica utilitaria
che mai mutasti, perché mai accettasti
(raro fedele agli etici principi !)
pecunia che altra fonte non avesse
all'infuori della nobile fatica di chi vive
in integra onestà , insegna e scrive !
Salve!*

*A SILVIA QUADARELLA
(RIMASTA ORFANA DI PADRE A DUE MESI)*

*Silvia, tu nulla sai, nulla comprendi;
anche nel sonno ridi e se piangi
lo fai senza che la ragion ne apprendi,
non hai due mesi ancora e non ti accorgi*

*forse, nell'incoscienza, che il destino
crudele con te è stato soprattutto
e ti ha battuto fin dal tuo mattino
(fiore in bocciolo) col più acerbo lutto....*

*Tu non ti avvedi che ti manca a lato
- virgulto in erba - il palo di sostegno;
un turbine improvviso l'ha schiantato,
eppur valido era e fiero legno!*

*Morire è dormire profondo,
disteso, tranquillo, senza incubi,
senza sogni, lontano dal mondo....
Sotterra....che coltrice morbida!*

*Eppur, che ti manca qualcosa,
scrutandoti a lungo, m'avvedo;
a volte hai dei vuoti, dell'ansia:
le tue pupille cercano attorno
e non sanno, un sorriso si attendono,
un lampo che non si ripete!
Ma , forse, nel sonno lo vedi.....
E più lieta ti vedo sorridere:
un alito lieve si libra.....Silenzio!....
Ti bacia....Ti veglia tuo padre!....*

*LA NUOVA STRAGE DEGLI INNOCENTI
(NEL 42° ANNIVERSARIO DEL BOMBARDAMENTO)*

*Cessato il pirotecnico
gioco in onor del Santo
all'ottava frenetico
spento s'è già! Oh, quanto
con onoranze sacre
ha celebrato Acre
san Paolo, il Patron!
Perché riprende il subito
rimbombo dei mortari?
Ahimè, non è per giubilo
né finti son gli spari!
Vero è il bombardamento,
son grida di sgomento,
che orribile fragor!*

*Qual male essi fecero?
Nessuno! Erano ignari
che al mondo mai ci fossero
nazifascismo e orrori,
odio e di gloria ebbrezza:
la loro giovinezza
falciata è stata invan!
O tronfio uomo politico
che oggi a favor ti dici
del generoso popolo,
a Palazzol ti adduci:
la droga della stampa
soffocata ha la vampa
e l'ha fatta obliar!...*

*Quegli innocenti pargoli
che qualche giorno pria
sacrati erano al feroce
nella tradizion pia,
ora son massacrati:
si chiamano alleati
color che scempio fan!*

*Le centinaia di vittime
dell'assurdo regime
giustizia ancora gridano
dal basso Acre alle cime:
" Fummo invan trucidate
se la violenza esaltate,
che in falso aspetto va!...*

Quali malvagi ed infidi

Sono gli stessi boia

*uccelli predatori
si abbassano gli aerei
su onesti abitatori
e danno morte atroce*

*che usurpano il potere,
che gli indifesi sgozzano,
fasci e croci insincere!
Vilipeso si è visto*

*a chi nel sonno ha pace:
mai simil strage fu!*

*l'emblema pio del Cristo
da chi professa amor!*

*A Roma mai non giunsero
le nostre fievol voci;
c'è chi in paese ai giovani
su noi intima : " Taci! "
La giusta causa è vana?
Non c'è più gente sana
che abbia un ideal?*

*Palazzolesi, immemori
adunque voi non siate,
pur senza gratitudine!
Oh! Non dimenticate!
Di pace noi siam pegno,
non di ludibrio segno
finché splenderà il sol! "*

FINCHE' VIVO SON GIOVANE!

*.... Non mi dire decrepito matusa
perché ho l'aspetto del commendatore,
la region " gastronomica " avanzata,
i crini grigi, la fronte stempiata....*

*Son un che la beffarda e ria natura
a metamorfosi oscena ha condannato,
peggio del Lucio de " L'asino d'oro ",
o del ligneo Pinocchio collodiano!*

*Giovane dentro , come un tempo aitante,
con tanta bramosia ancor d'amare,
di viver come e più dei verdi anni,
costretto son piuttosto a rinunciare
a ciò che la vita fa gioconda.*

*Solo la forma esterna , infatti, coglie
la miope brama del femminile sguardo,
ad ammirar sepolcri in bianco avvezza,
a inebriarsi di cadaveri ambulanti
sol perché la maschera fallace
ne mimetizza la vecchiaia precoce,
la laidezza dell'animo imbecille!.....*

*Finché vivo son giovane, ti dico,
più di tanti , e te lo vo' mostrare :
ti basterà il mio motor provare
come ancora anche in quarta sa andare!*

A MONTEVAGO

*A Montevago la terra ha tremato:
brividi d'un gigante infreddolito.
Nel fitto della notte s'è scrollato
di dosso un paesino atterrito.....*

*Dei dormienti il giaciglio si è mutato
in un mare di pietre indefinito
ed il sonno eterno è diventato.
Vaga come un fantasma stranito,*

*nel cuor portando morte ancor più nera,
per le campagne , quasi non credendo
agli occhi. E lo spettacolo tremendo
un incubo gli par, non scena vera*

*mentre sempre più tragico gli è a lato.
Montevago il nome , oggi, ha cambiato,
che portò da lunghi anni per vaghezza:
oggi si chiama Monteamarezza*

perché il sisma l'ha tutto devastato.

(poesia edita sul settimanale L'Areuseo la settimana dopo il terremoto il 14-1-1968)

INNO ALLA SICILIA

*Come una vela nell'immenso mare,
come una gemma o filigrana d'oro,
ogni bellezza Iddio ti volle dare:
ti rivestì di fulgido splendore.*

*Bello il mare,
purissimo il tuo cielo,
è un incanto il tuo ferace suolo:
cedro, arancio, vite, ulivo e melo...
Tu sei un giardino,
sei l' isola del sole!*

*Sicilia mia,
in tutte le contrade
tu hai lo spirito della gente avita;
maestra di civiltà e luce,
che il mondo tutto ancor conduce
dai secoli remoti,*

l' orgoglio sei dell' antichità!

*Sei anche il vanto
di chi per patria ti ha!*

L' APOCALISSE A PALAZZOLO

*Tediosi sonni aveva appena steso l' afa canicolare
sul pomeriggio silenzio del paese, gravato
di ombre roventi....Deserti i cortili, le strade, la villa
già prima allietata di fresco vocio.*

*Lenti momenti respirava il tempo,
scanditi a regolari intervalli
dal vigile tocco dell' orologio appostato
sul campanile del santo bimartire
nell' assoluta Piazza del Popolo.....*

*All' improvviso l' apocalittico fragore
di morte : innumeri condor metallici
radenti si scagliano sull' inerme Akrai,
mozzano l' aria rabbrivida....*

*Il rombo immane è qual urlo feroce
di cento mostri giganteschi
che folli inveiscono sulle improvide vittime;
ferrei scagliando macigni esplodenti
che sventrano nobili e umili edifici
senza pietà e senza distinzione....*

*Dilaniano infanti nella cuna,
non ancora nati nel seno della madre,
donne , giovani, vegliardi.....
Orrendo tappeto di macerie
in un lampo di attimi in corsa a Palazzolo...*

*Mai fu l' ala della morte più crudele,
nemmeno quando si diffuse per le egizie dimore
per colpirne i primogeniti e salvare gli Ebrei...*

*Un' ecatombe di tanti innocenti
immolati sull' ara della violenza
per un conflitto assurdo e beluino,
perchè dal loro olocausto sbocciasse
il fiore della pace universale!*

*Incensi di memorie ascendano ad essi oggi
da chi tale pace amara ha ereditato ed assapora!*

INCUBI ONIRICI

.....Sognai....
Nel sogno creava la mia fantasia,
dal fondo caotico del desiderio,
penduli manieri
di vaporoso cristallo:
i merli annicchiati al centro dei cieli,
al ventre della terra affondati
gli zoccoli.

Verzieri di morbide perle
screziate d'arcobaleno;
collane di siepi olezzanti
dai profumi esotici inebrianti;
fiori vivi di corallo;
specchi animati di polle sorgive;
fonti stillanti di liquido argento.
Dai bracci di alberi aerei, non tutti
si protendevano: piccoli
esseri dal piumaggio pluricromatico
dalle ugone in perenne gorgheggio.....
Improvviso fu l'apparire
d'un gigantesco, immenso camaleonte,
sbucato dal fosco dell'incubo....
Proteeggiava non solo di tinte
ma pure di forme, turbinosamente;
uno dopo l'altro gli aspetti più strani,
più truci, inattesi, assumeva.
Credetti scherzasse. Ma quando il tuo volto
assunse di scatto, fu tanto il terrore
che dall'anima restai quasi disciolto!....
E gridai, col cuore tra i denti, destandomi.
Era l'alba. Fortuna: non c'eri!

ANCHE IL SISMA CONTRO IL SUD:
PURE CRISTO ABBANDONA EBOLI

Pure Cristo ha abbandonato Eboli
e la misera terra del Sud,
la terra che ha un fremito folle
e dalle sue viscere ribolle:
tuguri solitari, decrepiti casolari,
casette erette coll'impasto del sudore
crollano come castelli di sabbia;
restano dritte, imperterrite, superbe,
le babeli condominiali di cemento
che sfidano i plumbei cieli del Nord,
dove vige l'audacia antisismica.....

Bare di blocchi di calcinacci,
di tutti i risparmi d'una vita.
Anche la morte qui fa discriminazione :
infierisce contro l'umile abitazione,

*contro il debole, l'indigente, contro chi dalla fortuna
non ha avuto mai niente.....*

*L'umile massa non sa che la lotta,
pària della nazione, non altro che amaro sorbisce:
abbassa il capo e subisce.*

Adattamento atavico, allenamento ancestrale...

*E' per ciò che, anche prostrato,
questo rude popolo , non cede;
anche da Cristo Abbandonato,
nutre nel cuore la fiamma della fede.*

*E come il mitico arabo uccello,
dalle stesse sue ceneri, dalle sue rovine,
tornerà sempre a vivere più bello !*

LA BALLATA DI FIUMICINO

*Non salva la velarca gli uomini dal pireo diluvio
come nei dì antichissimi all'alba dell'umanità.
In essa oggi si muore, si muore per la furia
non più degli elementi ma del bestial furore
dei terroristi fedain che d'uomini hanno solo il nome.....*

Orrore! Orrore ! Orrore !

*Laocoonte il teucro dardo scagliò sui lidi di Troia,
onde squarciare le rie dolose làtebre
al ligneo equino acheo , che tanta strage
ai Dardani doveva indi arrecare.
Oggi l'equino aereo non morte e insidia adduce:
gente operosa, pacifica, in capo al mondo conduce.
Le parti, ecco, si invertono: esso un rogo diventa
Ahi! Quante innocenti vittime l'Orco improvviso addenta!*

Orrore! Orrore! Orrore!

*Morte, morte nera orribile, strazio di gente; lacrime
di donne e di bambini: rabbia di iene, esplodono urla di sirene.
Che senso ha la vita se imbrutisce nell'odio?
Non c'è più sole sotto i raggi incandescenti,
vidi dell'odio e si scatena e brutale infierisce
sull'inerme innocente . E la giustizia vigile ?
Frustrata, calpestata, derisa e vilipesa....
E tu, giovane ingenuo, vuoi da solo difenderla?*

Orrore! Orrore! Orrore!

*Squarciato il petto , esanime, giaci, mordi la polvere
e il sangue più non scorre. Grida però il silenzio
terribile condanna. Tu , morto, non vuoi un vindice:
tu al mondo intero dici: " Amate, amate, o uomini!*

*Dal sangue mio risusciti in tutti voi la pace!
Presto è Natale. Io vittima , come quando scese il Cristo,
per la pace oggi mi immolo, per tutti sconto io solo!
Possa il mio sangue vergine lavare il mondo immondo
lavare il mondo tristo e spingerlo a un più civile andar!..."*

*A MADAME MIREILLE BONNET
NOVELLA SANTA LUCIA A LIONE*

*Una fidente pellegrina pia
devota alla protettrice della vista
- la gloriosa santa Lucia -
parte da Siracusa, la città del sole,
la più dolce città della luce
per raggiungere un altro lontano santuario:
l'ospedale della Croce Rossa,
il tempio dei poco-vedenti,
nella vecchia Leontini francese, Lione...*

*La una santa Lucia novella,
bionda, piccola-grande, bella,
a frotte i malati accoglie
d' Europa accorrenti dagli angoli tutti
-persino dalla presuntuosa Italia,
che ha troppe volte maghi
di cartapesta solamente -*

*Non è il denaro che fa resuscitare i morti
o fa vedere a chi non ha la cornea!...*

*Mute le sue corsie, come sacre navate;
un altare di quotidiano mistico
sacrificio - mistero della scienza ! -
è la sua clinica oftalmica...
E' qui dove Ella compie
i suoi miracoli, la novella vestale,
la sacerdotessa del mitico rito
della più avanzata medicina che vale!...*

*Ridammi la forza della vista,
straordinaria donna sapiente,
Madame Mirella Bonnet,
grande santa del nostro secolo!
Compi il prodigio straordinario
che la scienza , la tua abilità
ti consentono di fare.
Come ti potrò ringraziare?
Con un semplice ma sincerissimo " merci! "*

*RESTITUITEMI I SOGNI!
Vò cercando pei viali dell' essere
l' ombra vuota dei miei sogni perduti....*

*Rimosse ho le ceneri sparse
dalla faville del nulla,
tiepide ancora di palpiti spenti.*

*Li troverò domani
alla penombra del vicolo chiuso
della mia fantasia
stanca di evolversi
e di vagare su se stessa,
come un'ebbra farfalla
che vortica attorno a un lume
nell'illusione vana di berne la luce
e di confondersi in essa.....*

*Ha riposo sol quando
si spegne quel lume
o si brucia le ali.*

*Riposo avrò sol quando
si spegnerà l'inutile luce
della mia fantasticante coscienza
nella notte dei tempi,
o si spezzeranno le ali
del vagabondo mio spirito
nel vuoto tentativo
di raggiungere l'infinito.....*

CIELI ALTI E CIELI BASSI

*Come sono alti i cieli, stanotte!
Puoi enumerarvi le stelle
ad una ad una
che forano il buio
come un brulichio di sogni
smantellati dal desiderio.*

*Annanulito l' orizzonte,
l' infinito sembra contrarsi.....*

Eran sì alti, ieri, profondi!

*L'occhio , anelo di luce,
non giungeva a scandagliarli,
e l'animate stelle,
acquattate nei nidi del torbido,
dormivano un sonno di tedio*

indisturbate.

*L infinito, disnoccolandosi,
si dilatava.....*

TEMPESTA

*Brontolio lontano , urlio vicino di tuoni.....
Incendiano repentinamente
la grinze dello spazio
fatte di lingue di lampi
sbiscianti nella bigia caligine
gravida di tempesta.*

*Sui tetti stracchi,
sulle strade spente,
la monotona marcia affrettata
della rauca pioggia
scandisce la noia vagabonda
dei miei pensieri.*

QUANDO TI BACIO

*Quando ti bacio
son l'avida ape
che sugge
dalla tua calda
corallina corolla
il nettare inebriante dell'estasi.*

Ma c'è differenza tra noi!

*Se l'ape si posa, ammastella e si parte
veloce a renderlo miele nell'arnia,
staccarmi io non so
dalla porpora dolce
dei carnosì tuoi petali:
vi resto quasi incollato
di desiderio più intimo.....*

*Né cesserei mai di suggerire.
E allor che mi stacchi da te,
mi inzacchera il fondo dell'anima
un fiel di morbosa passione.*

*Sono piuttosto un fuco?
Vegeto parassitando
sulla polpa della tua dolcezza.....*

ALLO SPECCHIO

*Chi è quell'intruso
che, non annunziato,
privo di biglietto di visita,
mi si presenta
quando poso al cristallo argentato?*

*O impertinente adulator megalomane!
Mi scimmiotteggia
in tutti i gesti che faccio
e in tutte le pose che assumo!*

*Ma non ha niente di me.
O almeno io non sono
quello che egli mi descrive!
Come posso essere io
con quella faccia di mela ranetta,
se io mi sento un baco
grosso così e vorace
che mi serpeggia nel marcio della mia persa pace?*

*Se nella regione sinistra
non porta che il gelsomino all'occhiello
mentre io porto nel cuore tutto un cimitero
di crisantemi in dolore?*

*Come posso essere io
con quegli occhi di lampo sereno,
se l'occhio dell'anima ho pieno
di cieca assurdità?
Come posso essere io quel
giovane intruso allo specchio?
Col cuore cariato, io son vecchio,
sotto il bistro dell'ilarità!
Come mi inganna lo specchio!*

DELUSIONE

Mi sfascio nel vacuo.

*E piombo sull'intimo
del mio io raggomitato
allor che un turbinio mi scuote
di amaro vero.*

*E crolla la babelica
delle illusioni.*

BACI AL CURARO

Mi stai avvelenando di baci....

*Pendo dall'ambra delle tue carezze
e poppo alla porpora delle tue labbra
come un neonato famelico.....*

*I tuoi caldi, umidi baci
che sanno di miele
sono tossico zitto letale curaro
al mio cuore ammalato
d'insaziabilità.....*

*Sicché, mi avveleni di baci
illudendomi di darmi la vita!....*

NOTTE E GIORNO

*La notte.
Prima
con fantasia notturna
ricama i miei sogni
nelle ragnatele del desiderio.*

*L'alba.
Sfiaccola le trine oniriche
e le spruzza di delusione,
stendendole al pungente raggio
della contraddittoria realtà.....*

*MIRAGGIO D'ALBA
Attesi il nascere del sole alla collina.
Il rosso grembo dell'alba
- qual feto maturo di giovane primipara -
squarciò gradatamente.
E luminoso apparve
nella sua tiepida giovinezza di porpora.*

*Il cielo indossò l'abito
di araldica seta tenera,
merlettato qua e là
d'un soffice cirro
come nastro svolazzante
al soffio robusto del maestrale.*

*GABBIANI
Nell'indolenza della monotona calma
la miriade bianca dei gabbiani*

*è un lembo di nevicata,
mobile di fremiti ai raggi
solleticanti del sole
sulla lingua della scogliera umida d'onde.*

*Con un volare
candido
l'azzurro ricamano
di invisibili ghirigori
per poi piombare precipiti
fino a lambire le acque
nella loro infallibile caccia
all'incauto pesce
che ha osato rinunciare
alla sicurezza dei fondali
per godere la scena della superficie.*

TI CAPISCO, B.R., MA NON TI APPROVO...

*Ti capisco, B.R., ma non ti approvo!....
Siamo colmi di rabbia
E ciò che provi, pur io provo...
Troppi politici infami,
troppi ladri, corrotti, mafiosi....
Per loro non ci sono problemi
E nei processi spompano le accuse
E fanno i giudici coi pentimenti a rate,*

*Tu resti un povero diavolo
Disoccupato a vita, senza speranza;
ma a loro non interessa un cavolo:
pensan solo ad ingolfarsi la panza!*

*Ma, con tutte le ragioni,
giustizia non puoi farti con le tue mani,
nemmeno su chi ti fa gran male
e tanto meno su chi è
vittima innocente come te.....*

*Non puoi assurgere a giudice tu:
c'è una Giustizia grande,
se non in terra, lassù*

*Non puoi fartela, rifletti
con rivolte, sequestri e rapine
e tanto meno con tritolo e mine,
che sopra un treno o a una stazione metti!...*

La tua contestazione

*non può significar devastazione
e strage di innocenti,
bensì reazione, legale e leale,*

*ricostruzione pacifica, in comune
modificazione graduale
di ciò che siam d'accordo che non va,
in nome d'una migliore società!*

*EPICEDIO ALL'AVV. ENRICO FARAONE
(deceduto men che cinquantenne il 28/11/ 1978)*

Deceduto? No, rapito!

*E te ne sei andato
Troppo improvvisamente,
troppo prematuramente
giovane leone aretuseo
di mille battaglie forensi,
sempre teso, scattante, impegnato,
nell'arduo compito
di assertore della giustizia!....
Encomiabile padre, affettuoso
senza pari sposo
amico sincero di tanti,
il ring della vita abbandoni
stroncato da un colpo mancino
dell'inesorabile morte.*

*Che vuoto lascia, che pena
la tua rapida sera,
non solo nel nido familiare,
non solo in noi che ti amammo
e più di tutti il tuo talento apprezzammo,
ma in chi ti conobbe appena,
nella tua Ortigia, nella città intera!*

*Il tuo sorriso, la voce tuonante
La tua battuta scattante,
la tua morale dirittura,
la tua aitante figura
alla Parry Mason,
non ci sarà facile, Enrico, dimenticare!
LA META' DELL'UOMO
Dalla costola, parte integrante,
come cuore del cuore,
dal primo uomo sei uscita
Eva di tutti i tempi, la metà dell'uomo...*

*" Essere dell'essere- prescrisse il Creatore-
miei figli entrambi,*

identità di polvere e di spirito!"

*Lo scordarono presto i figli dei figli
E il maschio ssi gonfiò di superbia:
ritenne schiava quella ch'era compagna,
la declassò ad uno dei suoi attrezzi!*

*Con ciò egli perse la sua dimensione
E per millenni non fu uomo intero
Perché rimase solo una metà,
chè l'uomo si interizza nella donna.*

*Finalmente sta prendendo coscienza
E ammette che donando si arricchisce,
rinuncia al "divide et impera" romano
e crede più al comandamento cristiano.*

*Lunga e tortuosa la via della coscienza!
Solo quando ssi sarà appropriato
Della globalità dell'essere in due parti
Distinte, sì, ma uguali e inseparate*

*Dirà di aver raggiunto il suo intento:
due parti in una lo volle il Signore,
fatto di testa ,sì, ma pur di cuore,
di forza, sì, ma pur di sentimento!*

SIRACUSA, PERLA DEL MEDITERRANEO

*Siracusa, perla del Mediteraneo sei!
Quante vestigia e che ambìti trofei!*

*Ancor tu hai, più d'ogni altro sito
lo splendor del tuo fulgido passato.*

*Ti fa corona il ciel, culla il tuo mare,
di zagara ogni angolo sta a olezzare,
brucia d'amore ad ogni età ogni cuore...*

*Che suggestione hanno i paesaggi,
i monumenti, la storia, i personaggi!...*

*Non c'è una città più fascinosa
Di questa perla rara: Siracusa...*

*Sospira che da lei lontano vive
e sogna di rivedere le sue rive!*

*O forestiero che vieni a visitarla,
ammira e, quando vai, no, non scordarla!*

VOLGE LA SERA

*Signore, volge la sera,
la notte presto calerà
e la sua tenebra nera
sopra di noi si stenderà....*

*Ma tu, Signore, sei la luce
Che splende lassù di bontà,
che il navigante conduce
al porto, sicuro dal procelloso mar!*

*Non è vero che il sole tramonta:
continua sempre a brillare
al di là del nostro orizzonte,
dove noi non possiamo arrivare...*

*Ma Tu, Signor, che sei la luce vera,
quando il buio ci avvolgerà,
e scenderà la nostra sera,
risplendi in noi per l'eternità!*

INDICE

1) Basta!.....	pag.... 1	
2).Non si può tornare indietro.....		2
3) Netturbino dei cieli.....	4	
4) E non so.....	5	
5) Cocci di pensieri.....	6	
6) Ci vuol altro.....	7	
7) Pastori, ladri di pecore.....	8	
8) Rapina.....	9	
9) Con i tuoi capelli grigi.....	10	
10) Si ritorna alla bestia.....	11	
11) Natale 76.....	12	
12) Polvere di sogni.....	13	
13) Il presidente di ferro.....	14	
14) Cecità.....	15	
15) Elioterapia interiore.....	17	
16) Vecchio pendolo.....	18	
17) Natale malato.....	19	
18) Fantasia emiplegica.....	20	
19) Cavaliere disarcionato.....	21	
20) Per la giornata europea.....	22	
21) Suor Valeria.....	23	
22) Primi voli.....	24	
23) I morsi del lavoro.....	26	
24) Non fare la chiocciola.....		27
25) Cane.....		28
26) Esami clinici.....		29
27) Nessuno è diverso.....		30
28) Non volano più gli aquiloni.....		31

29) Dighe di coraggio.....	32
30) Prostituzione morale.....	34
31) Tumore maligno.....	35
32) Esplosione d'un centauro.....	36
33) Scoglio di Ortigia-----	37
34) Non si deve morire a 20 anni!.....	38
35) Tragedia vera.....	40
36) Onestà belligerante.....	43
37) A Silvio Quadarella.....	45
38) La nuova strage degli innocenti.....	46
39) Finchè vivo son giovane.....	48
40) A Montevago.....	49
41) Alla Sicilia.....	50
42) L'apocalisse a Palazzolo.....	51
43) Incubi onirici.....	53
44) Anche il sisma contro il Sud.....	54
45) La ballata di Fiumicino.....	55
46) A madame Bonnet.....	57
47) Restituitemi i sogni!.....	59
48) Cieli alti e cieli bassi.....	60
49) Tempesta.....	61
50) Quando ti bacio.....	62
51) Allo specchio.....	63
52) Delusione.....	65
53) Baci al curaro.....	66
54) Notte e giorno.....	67
55) Miraggio d'alba.....	68
56) Gabbiani.....	69
57) Ti capisco, B.R.....	70
58) Epicedio per Enrico Faraone.....	72
59) La metà dell'uomo.....	73
60) A Siracusa.....	74
61) Volge la sera.....	75
62) Epicedio a Marco Fidotti.....	76
63) Natale di un vedovo.....	77
64) Decalogo della giovinezza.....	78
65) Recluta alpina.....	79